

Roma, 24 luglio 2023

Al Ministro dell'Interno

Dott. Matteo Piantedosi

Al Capo di Gabinetto del Ministro dell'Interno

Prefetto Maria Teresa Sempreviva

Al Capo Dipartimento della Pubblica sicurezza
del Ministero dell'Interno

Prefetto Vittorio Pisani

Al Capo Dipartimento per le Libertà civili e
l'Immigrazione del Ministero dell'Interno

Prefetto Valerio Valenti

Al Capo Dipartimento per l'Amministrazione
generale, per le Politiche del personale
dell'amministrazione civile e per le Risorse
strumentali e finanziarie del Ministero dell'Interno

Prefetto Carmen Perrotta

Al Direttore Centrale per l'Amministrazione generale e le
Prefetture-Uffici Territoriali del Governo del Ministero
dell'Interno - **Prefetto Anna Maria Manzone**

Al Direttore Centrale per le Politiche del personale
dell'Amministrazione civile del Ministero
dell'Interno - **Prefetto Carolina Bellantoni**

Al Direttore dell'Ufficio Relazioni Sindacali
dell'Amministrazione Civile dell'Interno
Viceprefetto Tania Giallongo

Oggetto: Richiesta per riscontro richiesta autorizzazioni per assunzione di personale.

La scrivente organizzazione sindacale, nel corso dell'incontro tenutosi in data 20 luglio 2023 e presieduto dal Capo di Gabinetto del Ministro sul tema "lavoratori Interinali", dopo aver espresso le proprie perplessità in merito al ricorso a "lavoratori in affitto" per la gestione dei flussi migratori occupazionali, ha chiesto ai rappresentanti dell'Amministrazione come mai non avessero optato per assumere dalla graduatoria RIPAM un corrispondente numero di lavoratori con contratto a tempo indeterminato.

Il Capo Dipartimento per l'Amministrazione generale, per le Politiche del personale, Prefetto Carmen Perrotta, ha risposto che per assumere nuovo personale a tempo determinato è necessario:

- 1) ottenere le autorizzazioni dal MEF e della Funzione Pubblica;
- 2) ottenere dal Formez l'autorizzazione per attingere il personale necessario dalle graduatorie ancora

valide del concorso RIPAM.

Considerato che anche per ottenere le risorse necessarie per prendere in affitto dei lavoratori dalle agenzie di somministrazione, il Ministero dell'Interno ha dovuto chiedere ed ottenere l'autorizzazione dal MEF, **la scrivente O.S. desidera sapere se:**

il Ministero dell'Interno, prima di ricorrere all'opzione dei lavoratori in affitto da parte delle agenzie di somministrazione, ha provveduto, oppure no, a chiedere al MEF ed alla Funzione Pubblica l'autorizzazione ad assumere nuovo personale a tempo indeterminato e ad avanzare richiesta al Formez, per attingere dalle graduatorie del concorso RIPAM.

Qualora ciò sia avvenuto si chiede di conoscere in quale data e con quale esito.

La scrivente organizzazione sindacale attende di conoscere la risposta al quesito sopra avanzato per poter fare qualsiasi altra considerazione in merito all'opzione attuata dal Ministero dell'Interno di affittare dei lavoratori anziché assumerli.

Il Coordinatore generale FLP Interno
Dario Montalbetti



1. Risoluzione della problematica riconnessa al dettato dell'art. 36 comma 1 della legge 121/81,

il quale prevede che all'espletamento delle funzioni di carattere istituzionale è preposto il personale dei ruoli dell'Amm.ne della Pubblica Sicurezza, mentre le funzioni di tipo amministrativo/contabile sono demandate al personale appartenente ai ruoli dell'Amm.ne civile dell'Interno.

Per poter applicare il dettato normativo di cui sopra è necessario dotare l'Amministrazione civile dell'Interno di un organico adeguato e bastevole a sostituire il personale di Pubblica Sicurezza impropriamente impiegato in funzioni di tipo amministrativo/contabile.

In alternativa bisognerebbe avere il coraggio di abrogare o modificare la norma in questione individuando una soluzione legittima ed economicamente sostenibile all'annosa problematica che si è sempre più aggravata con il passare degli anni.

2. Rideterminazione delle piante organiche dell'Amministrazione civile dell'Interno.

Le dotazioni organiche dell'Amministrazione civile dell'Interno non sono conformi alla legge, in quanto i loro numeri sono ancora quelli di decine di anni fa e non sono mai stati recepiti i diversi tagli di personale che, negli anni, sono stati disposti con diversi provvedimenti e disposizioni di legge. Bisognerebbe pertanto procedere sia:

- alla rideterminazione delle dotazioni/piante organiche nazionali, adeguandole alle intervenute modifiche disposte per legge e finora mai recepite dall'Amministrazione Civile dell'Interno;
- alla rideterminazione delle dotazioni/piante organiche dei singoli uffici in conformità all'intervenuta modifica delle dotazioni o piante organiche nazionali.

Il vertice burocratico dell'Amministrazione Civile dell'interno è stato più volte, ed anche di recente, invitato e diffidato a provvedere, ma si è sempre sottratto a tale incombenza, accampando improbabili ed inverosimili scuse per cercare di mascherare la propria negligenza o addirittura le proprie intenzioni ostruzionistiche.

Si confida pertanto in un intervento del Ministro dell'Interno, che ha mantenuto per sé la delega della gestione del personale civile, al fine di risolvere entro l'anno 2023 la questione.

3. Assetto organizzativo dirigenziale dell'Amministrazione civile dell'Interno.

In seguito al processo di privatizzazione di quasi tutto il pubblico impiego, avvenuto all'inizio degli anni 90, il mantenimento dello status pubblicistico della carriera prefettizia, ottenuto all'inizio degli anni 2000, avvenne in base all'unico presupposto che essa era chiamata a svolgere, a livello centrale e sul territorio, funzioni dirigenziali di governo che risultavano incompatibili con lo status privatistico.

All'interno delle Prefetture/UTG, Tali funzioni dirigenziali di governo si ravvisano unicamente nelle seguenti postazioni: prefetto, viceprefetto vicario, capo di gabinetto, rappresentante dello Stato e della Conferenza Permanente, dirigente dell'ufficio Ordine e Sicurezza Pubblica e Tutela della Legalità Territoriale, dirigente dell'ufficio di Raccordo e Collaborazione con gli Enti Locali.

Non si ravvisano invece nelle postazioni di dirigente dell'ufficio Consultazioni Elettorali e Referendarie, dirigente dell'ufficio Sistema Sanzionatorio Amministrativo, Affari Legali, Contenzioso e Rappresentanza in Giudizio, dirigente dell'ufficio Tutela dei Diritti Civili, Cittadinanza e Immigrazione, dirigente dell'ufficio Protezione Civile, Difesa Civile e

Coordinamento del Soccorso Pubblico, dirigente dell'ufficio Contabilità, Gestione Finanziaria, Attività Contrattuale e Servizi Generali.

Ciononostante, solo l'ultima area (Contabilità, Gestione Finanziaria, Attività Contrattuale e Servizi Generali) risulta affidata ad un dirigente contrattualizzato, mentre tutte le altre postazioni, che pure non rientrano nella funzione di governo, sono indebitamente occupate da dirigenti della carriera prefettizia.

L'atteggiamento ed il comportamento del vertice burocratico dell'Amministrazione civile dell'Interno è da anni improntato a salvaguardare questa indebita occupazione di spazi dirigenziali da parte della carriera prefettizia.

E ciò avviene anche a livello centrale (ministeriale) dove una moltitudine di dirigenti appartenenti alla carriera prefettizia sono chiamati a svolgere funzioni improprie (ad esempio all'interno del dipartimento che si occupa della gestione del personale) che nulla hanno a che vedere con le funzioni di governo.

Alla luce di quanto sopra richiamato, si ritiene pertanto necessaria una verifica in merito all'opportunità ed alla legittimità di tali scelte.

Inoltre, si ritiene necessario anche un processo di ammodernamento delle strutture centrali e periferiche dell'Amministrazione civile dell'Interno, il quale dovrebbe prevedere anche l'istituzione di un'area informatica e di un'area sociale che dovrebbero essere dirette da dirigenti privatizzati.

La rimodulazione delle postazioni dirigenziali dell'Amministrazione civile dell'Interno, che dovrà ovviamente avvenire per legge, dovrebbe quindi comportare la soppressione, nell'organico ministeriale, di un certo numero di posti appartenenti alla carriera prefettizia e l'istituzione di un analogo numero di posti riguardanti la dirigenza privatizzata.

Tenendo presente che la revisione delle postazioni dirigenziali dell'Amministrazione civile dell'Interno richiederà necessariamente un po' di tempo e nei prossimi anni il fenomeno del pensionamento riguarderà certamente anche gli appartenenti alla carriera prefettizia, l'attuazione di tale processo riforma:

- non determinerà eccedenze di personale (della carriera prefettizia) da dover porre in esubero;
- consentirà al Ministero dell'Interno di poter disporre di una dirigenza più rispondente alle proprie esigenze funzionali e professionali.

4. Istituzione di un numero adeguato di posti nell'area delle elevate professionalità.

Il Contratto Integrativo del Ministero dell'Interno, recentemente siglato solo da alcune organizzazioni sindacali, non è riuscito a quantificare la consistenza numerica dell'Area Quarta delle Elevate Professionalità.

Tale area, che dovrebbe costituire un importantissimo anello di collegamento tra la dirigenza ed il personale contrattualizzato, per poter fornire all'Amministrazione un'apprezzabile funzionalità, dovrebbe anche avere una consistenza numerica adeguata.

Per partire sarebbe quindi necessario poter dotare tutte le questure di almeno un'unità, tutte le prefetture di almeno due unità... con almeno tre unità per le prefetture capoluogo di Regione... e allocare almeno un centinaio di unità nei vari Dipartimenti degli Uffici Centrali.

La consistenza numerica dell'area in questione dovrebbe quindi essere determinata in almeno 450/500 unità a livello iniziale, prevedendo un raddoppio nell'arco del successivo triennio.

Qualora non sarà possibile ricavare le postazioni occorrenti mediante la soppressione, nell'organico, di un sufficiente numero di posti appartenenti all'Area Terza, si potrà sopprimere anche qualche posto attualmente appartenente alla carriera prefettizia, in quanto tale possibilità risulta coerente con le indicazioni fornite dall'Aran e condivise dalla Funzione Pubblica e dal MEF.

5. Attività proprie dell'Amministrazione civile dell'Interno appaltate a terzi.

Da anni l'Amministrazione civile dell'Interno appalta esternamente (a soggetti privati) alcune sue attività informatiche anche primarie e di importanza strategica (es. servizio elettorale).

Appare necessario, sia per motivi di opportunità che di legittimità, che tali attività vengano reinternalizzate al più presto.

Per far ciò sono necessari:

- la volontà politica di procedere in tal senso (che confidiamo il Ministro Piantedosi abbia);
- dei dirigenti informatici (che ci auguriamo che il Ministero dell'interno provveda ad assumere), in quanto il personale dell'Amministrazione civile dell'Interno, che attualmente lavora nei settori interessati, è perfettamente in grado di assolvere alle mansioni ed alle funzioni richieste, tant'è che viene normalmente utilizzato dai soggetti appaltatori dei servizi in questione.

6. Formazione del personale.

Per poter supportare in modo efficace il personale in servizio e soprattutto quello di nuova assunzione, l'Amministrazione dovrà approntare e definire un adeguato piano formativo del personale.

Per assolvere a tale finalità dovranno essere adoperati soprattutto gli strumenti a distanza come l'e-learning, ricorrendo ai mezzi (strutture come la SSAI e SSPAL e relative risorse, anche umane) già nelle disponibilità dell'Amministrazione civile dell'Interno.